

Saint-Marcel, la sfida tra le pièces in patois è stata vinta dalla compagnia Tan Pe Ri-Ye

SAINT-MARCEL (zgn) Si è tenuta sabato scorso, 5 ottobre, nei locali della palestra comunale di Saint-Marcel, la Fita di Teatro 2013 organizzata dalla Fédération Valdoteina di Teatro Populero in collaborazione con la Compagnia teatrale locale Tan Pe Ri-Ye che festeggia quest'anno i suoi dieci anni di attività. L'evento, che ha cadenza biennale dall'edizione del 2009 e ha avuto la sua prima rappresentazione teatrale a Ozein il 21 settembre 1986, ha come particolarità il concorso a tema rivolto alle compagnie in seno alla Fédération Valdoteina di Teatro Populero.

La Fédération ha scelto, per questa edizione, sia il tema, e cioè "La Crize - la crisi sotto tutti i punti di vista", sia i sette oggetti - un pec (un piccone), un gandén (una sottoveste), un portamanté (un attaccapanni), un-a vieille cartella (una vecchia cartella), la dama (il gioco della dama), lo bréillon (lo sgabello da mungitura) e lo louèdzon (uno slittino) - che ogni compagnia ha dovuto utilizzare nello sketch della durata massima di dieci minuti a sua disposizione, come da regolamento.

Sono state otto le compagnie che si sono iscritte e si sono susseguite sul palco: Lou Tracachémén di Cogne, Tan Pe Ri-Ye di Saint-Marcel, Le Falabrac di Brusson, La Compagnie dou Beufet di Arnad, Lè Guandéc è lè Fouéhtéc dè Vión-a di Hone, Le Fripón (bambini) di Valtournenche, La Cabala di Ayas e Le-S-Ami dou Patoué di Nus.

Una curiosità: quello di sa-



La premiazione al termine della Fita di Teatro con, da sinistra, il sindaco di Saint-Marcel Roberto Crétier, le attrici della compagnia Tan Pe Ri-Ye Nicole Bionaz, Monica Spalla, Enrica Pieiller, Katia Cerise ed Elisa Pieiller e il presidente della Fédération Valdoteina di Teatro Populero Ivano Favre

bato scorso è stato un debutto per La Cabala di Ayas, nuova iscritta alla Fédération Valdoteina di Teatro Populero.

Ha vinto la compagnia Tan Pe Ri-Ye di Saint-Marcel con un'esilarante esibizione in stile cabarettistico. In essa la crisi è stata descritta come una scusa per guadagnare qualcosa con qualsiasi attività. Come si dice: la necessità aguzza l'ingegno. Seconda classificata è stata la com-

pagnia Le Falabrac di Brusson con una pièce dedicata a una simpatica crisi coniugale intorno al desiderio femminile. Terzo classificato il gruppo dei bambini della compagnia Le Fripón di Valtournenche: ogni personaggio in scena rappresentava una crisi diversa.

Alla vincitrice è passato il trofeo in legno vinto nell'ultima edizione, ovvero quella tenutasi nel 2011, da Lo Bé-

guì di Valtournenche oltre a un premio in denaro di euro 150, alla seconda classificata 100 euro e alla terza 50 euro.

«E' andata molto bene, sia per la partecipazione del pubblico che delle compagnie che hanno aderito. - dichiara il presidente della Fédération Valdoteina di Teatro Populero Ivano Favre - A differenza del Printemps, la Fita è un contesto nel quale è possibile avere a confronto i diversi "patois" usati nella nostra regione, oltre che essere un bel momento di condivisione tra tutti noi. Sono soddisfatto perché è entrata ufficialmente, in questa occasione, la nuova compagnia La Cabala di Ayas. Un inserimento che dà linfa alla nostra grande famiglia teatrale».

La compagnia Tan Pe Ri-Ye, infine, per celebrare i suoi dieci anni di attività, ha allestito, sempre nei locali della palestra, un'esposizione di foto, costumi e oggetti di scena per ricordare il cammino fin qui percorso.

IL CONSIGLIO VALLE HA APPROVATO IL FINANZIAMENTO

Nuovi arredi per l'Istituto musicale

AOSTA (zgn) Martedì scorso, 8 ottobre, il Consiglio Valle ha approvato il disegno di legge per l'erogazione di un finanziamento straordinario a favore dell'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste. E' stato recepito un emendamento dei gruppi di minoranza volto a estendere l'utilizzo agli enti e alle associazioni culturali, attraverso apposite convenzioni, delle strutture attrezzate per attività con finalità musicali, culturali e didattiche. Il provvedimento, che si compone di quattro articoli, dispone l'erogazione di 298.500 euro per l'acquisto degli arredi necessari all'allestimento della nuova sede nel complesso monumentale della Torre dei Balivi ad Aosta.

AOSTA, UNA CONFERENZA DI GIANNI BERTOLOTTO

Il mondo extra large inventato da Botero

AOSTA (poe) Un pubblico numeroso ha assistito mercoledì scorso, 9 ottobre, all'incontro-dibattito nell'ambito di Ottobre Arte Aosta sul tema "Un viaggio nel mondo opulento e fantastico di Fernando Botero" che ha avuto come relatore Gianni Bertolotto, docente e storico dell'arte. «Conosciuto in tutto il mondo per la particolarità delle sculture e dei dipinti, - si è chiesto Gianni Bertolotto - che esibiscono un'obesità giocosa e fiabesca con uno stile inconfondibile per la composizione, la luce ed il colore, è il maggiore artista colombiano vivente o solo un abile venditore di se stesso?».



Il relatore Gianni Bertolotto

Nato a Medellín, in Colombia, Fernando Botero vive l'infanzia e la giovinezza in una famiglia colta ed economicamente agiata. Ma è in Italia, che raggiunge nel 1953, il luogo dove si forma lavorando come un artista del Rinascimento e copiando Giotto, Piero della Francesca e altri grandi pittori. Con questo bagaglio di conoscenze, si reca a Città del Messico e qui, influenzato dall'arte dei murales, scopre il suo nuovo metodo artistico: dilatare il volume delle forme. Nel 1958, è nominato professore di pittura all'Accademia d'Arte di Bogotà e comincia ad affermarsi come uno dei più interessanti artisti colombiani. Espone nei più importanti musei del mondo e raggiunge una produzione di quattromilacinquecento dipinti ad olio, duemilacinquecento disegni e trecentocinquanta sculture. Molto significativi i "d'après" in cui riproduce, con il suo stile inconfondibile, i capolavori di grandi artisti rinascimentali e impressionisti come "Monna Lisa all'età di dodici anni", ispirandosi alla "Gioconda" di Leonardo da Vinci, "Déjeuner sur l'herbe", copia personalizzata del celebre dipinto di Edouard Manet, "L'infanta", rivisitazione del quadro di Diego Velasquez per Margherita Teresa di Spagna, e "I girasoli" di Vincent Van Gogh, adattati alla Botero. Le sue sculture, in bronzo, marmo e gesso, sono presenti, oltre nei musei, nelle piazze delle maggiori città europee e, in particolare, in Italia, a Marina di Pietrasanta dove, nella fonderia Mariani, ha seguito personalmente la fusione di molti esemplari.

«Ancora incredibilmente attivo all'età di ottantuno anni - ha concluso Gianni Bertolotto - artista originale, accanito persecutore della bellezza serena e gioiosa, ma partecipe, con molti dipinti, della denuncia sociale contro la violenza, credo sia indispensabile riconoscergli la genialità meritata».

Il terzo incontro-dibattito di Ottobre Arte Aosta si terrà mercoledì prossimo, 16 ottobre, sempre nella Biblioteca regionale, alle 21, sul tema "Il cibo nell'arte una storia per immagini tra Medioevo e novecento" con Alberto Cottino.

Enrica Pongan

LE OPERE DI SOFIA COSSARD AL BAR DEORSOLA

AOSTA (poe) Sofia Cossard, insegnante, poetessa e pittrice, iscritta all'Associazione Artisti Valdostani, inaugura oggi, sabato 12 ottobre, alle 18, al Caffè Deorsola in via Gramsci ad Aosta una personale dal titolo "Bain de forêt - Shinrin-yoku" cioè «trarre giovamento dall'atmosfera della terra», secondo la scienza medica giapponese. E' un nuovo viaggio di tipo naturalistico e simbolico che la pittrice compie attraverso boschi e foreste, inseguendo le sue emozioni d'incanto e turbamento, attrazione, paura e angoscia. La mostra resterà a disposizione del pubblico sino a venerdì 15 novembre prossimo.

"FLUO PARTY" ALL'IN SIDE DI VILLENEUVE

VILLENEUVE (zgn) E' un "Fluo Party" ad animare oggi, sabato 12 ottobre, alle 23.30, una notte di grande divertimento all'In Side a Trepont di Villeneuve. Mercoledì prossimo, 16 ottobre, alle 23.30, invece, tornerà la musica dal vivo della cover band Vinile e venerdì 18 ottobre, alle 23.30, si potranno riascoltare i grandi successi musicali dagli anni Novanta ad oggi.

INAUGURATA SABATO 5 OTTOBRE LA PERSONALE DI GABRIELE MAQUIGNAZ



Gabriele Maquignaz intento a realizzare "Il codice Maquignaz" durante l'inaugurazione e nell'altra foto l'artista con, da sinistra, il proprietario del Relais San Maurizio Relais & Chateaux Pierdomenico Gallo e i critici d'arte Guido Folco e Paolo Turati



VALTOURNENCHE (zgn) E' stato un successo di pubblico e di critica il vernissage di sabato scorso, 5 ottobre, nell'Hôtel Relais San Maurizio - Relais & Chateaux a San Maurizio di Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo, della mostra "Gabriele Maquignaz. Codice Maquignaz, l'anima

della materia". L'esposizione dell'artista di Breuil Cervinia Gabriele Maquignaz, sarà visitabile fino a domenica 1° dicembre prossimo e presenta una selezione di opere recenti pittoriche e scultoree, concentrandosi sull'ultima serie di lavori pittorici in cui l'artista "rende vi-

sibile l'anima": si tratta, appunto, del cosiddetto "Codice Maquignaz". All'inaugurazione, oltre a Gabriele Maquignaz, erano presenti, tra gli altri, il proprietario del Relais San Maurizio Relais & Chateaux Pierdomenico Gallo e i critici d'arte Guido Folco e Paolo Turati.

Villeneuve Stufe

A scaldarvi ci pensiamo Noi....

Vendita e Assistenza

Tel. 0165 920657 -- Cell. 347 4140670